

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1615

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: SALVAGUARDIA DELL'EQUILIBRIO AMBIENTALE, TERRITORIALE, ECONOMICO, TURISTICO E AGRICOLO NEL TERRITORIO DI CLAVESANA (CN).

PREMESSO CHE

- diversi organi di stampa hanno dato notizia di un progetto per la realizzazione di un deposito di rifiuti anche pericolosi, contenenti tra l'altro amianto, cadmio, mercurio, vernici e oli esausti, proposto dall'azienda Cement srl presso l'area produttiva del comune di Clavesana, alle porte della Langa, in area urbanistica produttiva di riordino e completamento P3, ex PIP – Piano per gli Insediamenti Produttivi, deliberato nel 1996;
- Tale insediamento prevede, da progetto pubblicato sul sito istituzionale della provincia di Cuneo, una movimentazione annua massima di rifiuti di circa 200 mila tonnellate, di cui svariate migliaia di tonnellate di rifiuti pericolosi;
- Esso è assoggettato a Valutazione Ambientale attraverso la Conferenza dei Servizi la cui prima seduta, in sede istruttoria, è convocata per martedì 21 novembre 2023;
- l'iter progettuale, partito nel 2020, ha visto a maggio 2021 un primo deposito degli elaborati relativi al progetto presso i competenti uffici provinciali, i quali il 18 agosto 2021, con nota 3018, hanno rilevato alcune carenze relative all'impatto acustico e alla gestione delle acque meteoriche;
- Sempre nell'ottobre 2021 il Comune di Clavesana ha venduto il terreno sul quale dovrebbe sorgere l'impianto alla ditta Cement srl;
- Il 23 giugno 2023 la ditta richiedente ha depositato presso la Provincia una rielaborazione del progetto che ottempera alle richieste di integrazione, allegando un corposo numero di documenti a corollario;

CONSIDERATO CHE

- il 7 ottobre 2023 la Giunta comunale di Clavesana approva la deliberazione 65/2023 nella quale esprime "ferme contrarietà rispetto al progetto presentato"; deliberazione ratificata dal Consiglio Comunale nella seduta del 10 novembre 2023;

- il 21 ottobre 2023 tredici amministrazioni comunali esprimono solidarietà al Comune di Clavesana appoggiando la contrarietà al progetto ed impegnandosi a deliberare in tal senso;
- il 23 ottobre 2023 nasce un Comitato Popolare formalizzato in associazione con 96 soci fondatori e, ad oggi oltre 500 membri, il quale prende la denominazione di “Clavesana dice NO al deposito di rifiuti pericolosi”, che da statuto ha lo scopo di mettere in atto tutte le azioni utili ad evitare l’insediamento dell’attività in oggetto;
- Nelle ultime settimane numerosi portatori di interesse legati al territorio hanno espresso contrarietà all’insediamento in oggetto, tra cui Slow Food Italia, l’artista Chris Bangle, patron della Big Bench Foundation, la società cooperativa Cantina Clavesana che raduna duecento produttori vitivinicoli, l’associazione culturale per la valorizzazione dei calanchi, Teo Musso, fondatore dell’azienda Baladin, Guido Gobino, della cioccolateria Gobino, che si fornisce in zona della materia prima nocciole;
- alla manifestazione di domenica 12 novembre, organizzata dal Comitato per il No al progetto, hanno partecipato circa 500 persone e i 13 Sindaci solidali all’istanza, rappresentando la presa di posizione di un territorio che vuole difendere la propria vocazione e integrità;
- L’area di destinazione dell’insediamento annovera la presenza in adiacenza di un impianto di produzione alimentare legato alla filiera della carne e uno legato alla produzione pasticceria. Annovera inoltre, nelle immediate vicinanze, territori da tempo vocati alla filiera agroalimentare e turistica tipica del territorio di Langa quali la produzione di vini d’eccellenza, la produzione di nocciole, la produzione di luppolo per birrifici artigianali, la principale sede della filiera zootecnica legata alla Razza bovina Piemontese, la produzione di tartufi neri e bianchi, la presenza di peculiarità geologiche uniche nel loro genere come i calanchi del Tanaro, la produzione casearia d’eccellenza;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- il contratto di compravendita dell’area si basa sulla convenzione originariamente deliberata per le operazioni di sviluppo del PIP, la quale aveva come parte integrante la piena vigenza della tabella ministeriale relativa all’interdizione dell’insediamento di aziende insalubri di primo grado (amianto, materiali classificati pericolosi...);
- per quanto ci è dato sapere, il terreno di destinazione dell’insediamento è collocato in adiacenza alla zona massima di esondazione del fiume Tanaro come da mappa regionale vigente, determinando potenziali rischi di diffusione del materiale pericoloso in occasione di eventuali piene alluvionali di portata simile a quella verificatasi nel novembre del 1994;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale

PER SAPERE

quali azioni intenda intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, per garantire la salvaguardia dell'equilibrio ambientale, territoriale, economico, turistico e agricolo del territorio in questione.